



Deliberazione della Giunta

n. 3913 del 9 dicembre 2008

Segretario

Antonio

Menetto

OGGETTO: Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

L'Assessore alle Politiche Sociali, Stefano Valdegamberi, riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1250, istituisce il Fondo per le politiche della famiglia e al comma 1251 prevede che detto Fondo sia utilizzato, tra l'altro, per promuovere e attuare un accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

L'utilizzo di detto fondo è stato oggetto dell'intesa per l'attivazione degli interventi attuativi dei suddetti commi 1250 e 1251 dell'art. 1 della legge 296/2006, sancita dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni in data 20.9.2007, nel cui allegato C sono definiti i criteri di elaborazione dei progetti regionali per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Con la DGR n. 3825 del 27.11.2007, la Giunta regionale del Veneto ha approvato i progetti sperimentali finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti nei suddetti commi 1250 e 1251 dell'art. 1 della legge 296/2006, ivi compreso il progetto "Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari", di cui all'allegato C della medesima DGR n. 3825/2007, individuando il Dirigente regionale per i Servizi Sociali della Regione del Veneto quale soggetto responsabile dell'attuazione complessiva dei progetti. Il progetto de quo prevede una spesa complessiva di € 800.000,00, di cui € 600.000,00 a carico del fondo statale per le politiche della famiglia ed € 200.000,00 di cofinanziamento regionale.

Con il successivo Decreto dirigenziale n. 342 del 17.12.2007, è stato affidato all'Osservatorio regionale per le Persone Disabili e Anziane presso l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana il compito di coordinare le diverse attività ed iniziative previste nel progetto "Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari", ivi compresa la gestione economico-amministrativa, ed ha assegnato alla stessa Azienda ULSS la somma di € 200.000,00, corrispondente alla suddetta quota di cofinanziamento regionale.

Il relatore propone quindi di dare attuazione al progetto di sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari nelle seguenti aree di attività.

a. Area della formazione

In relazione alle attività previste dalla DGR n. 3825/07, si prevede di favorire i percorsi di formazione delle assistenti familiari sostenendo e supportando le azioni delle Aziende ULSS.

A tale scopo, il relatore propone di incaricare l'Azienda ULSS 12 Veneziana di liquidare a favore di ciascuna Azienda ULSS del Veneto, a titolo di acconto, la somma di € 9.500,00, non appena introitato il finanziamento regionale di cui al citato Decreto dirigenziale n. 342/2007.

Il relatore propone altresì di definire con apposito Atto della Giunta regionale il "percorso tipo" di formazione per assistenti familiari, predisposto dalla competente Direzione regionale avvalendosi dell'apporto di alcune significative esperienze condotte nel territorio veneto, tra le quali quella condotta dall'Azienda ULSS n. 17, nell'ambito del finanziamento regionale in materia di immigrazione, e quella condotta dall'Azienda ULSS n. 18 nell'ambito del Progetto Percentage, di cui alla DGR n. 277 del 6.2.2007, ma anche degli esiti dell'attività di ricerca-intervento realizzata da Veneto Lavoro condotta per individuare le modalità più opportune per l'incontro tra la domanda e l'offerta a tutt'oggi largamente "sommersa" e consentire di qualificare il sistema che consenta, da una parte, alla famiglia di individuare l'assistente familiare che meglio possa – per qualità e costo – dare risposte alle proprie esigenze e, dall'altra, individuare un sistema di "accreditamento" di attori (cooperative sociali, agenzie di lavoro, società autorizzate di ricerca e selezione,...) capaci di qualificare e integrare le assistenti familiari nelle reti dei servizi sociosanitari e del lavoro.

Si ipotizza di integrare tale nuova prospettiva con una sperimentazione legata all'utilizzo del "lavoro accessorio" non appena il Ministero emanerà sufficienti indirizzi sulla materia e sul concessionario dei voucher.

Si propone, infine, di affidare all'Osservatorio regionale per le persone Anziane e Disabili l'incarico di individuare e proporre alla Giunta regionale strumenti formativi multilingue per assistenti familiari.

b. Area della selezione e formazione nei Paesi esteri

Come indicato nella citata DGR 3825/2007, si tratta di attività che possono essere svolte, con professionalità e competenza, dall'Ente Veneto Lavoro, che ha maturato specifica esperienza in merito. Si ritiene di connettere strettamente quest'area con la successiva (c.) per contribuire al superamento degli ostacoli di natura amministrativa e organizzativa che hanno limitato gli esiti delle esperienze precedenti.

c. Area della promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro

Per lo svolgimento delle attività previste al punto 3) dell'allegato C della DGR 3825/2007, saranno individuati da Veneto Lavoro, assieme al Dirigente regionale per i Servizi Sociali della Regione del Veneto, alcuni soggetti (cooperative sociali e/o agenzie specializzate) che presentano i requisiti richiesti e che operano da tempo con competenza e con esperienza nel settore dei servizi alla persona.

Il relatore propone di incaricare l'Ente Veneto Lavoro di acquisire i progetti complessivi di cui al punto 3) dell'allegato C della DGR n. 3825/2007 e ogni altra documentazione necessaria alla stipula di apposite convenzioni con i soggetti interessati, che disciplinano i compiti assunti dai soggetti e le modalità di pagamento del corrispettivo assegnato secondo le diverse progettualità avviate.

Al fine di dare avvio alle progettualità previste dalla DGR n. 3825/2007 il relatore propone di approvare le suddette linee progettuali, rinviando a successivo e apposito provvedimento l'assegnazione delle risorse e le modalità di liquidazione.

In relazione alle aree di intervento sopra individuate, si propone infine di affidare all'Osservatorio il coordinamento delle attività previste al punto a. "Area della formazione", mentre all'Ente Veneto Lavoro la realizzazione delle attività previste nell'"Area della selezione e formazione nei Paesi esteri" (punto b.) e nell'"Area della promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro" (punto c.).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTA la legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, commi 1250 e 1251;
- VISTA la DGR n. 3825 del 27.11.2007;
- VISTO il Decreto dirigenziale n. 342 del 17.12.2007;
- VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, art. 42, 1° comma e art. 44;
- VISTA la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 2;

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le linee progettuali di cui nella parte in premessa, distinte nelle seguenti aree:
 - a. Area della formazione.
 - b. Area della selezione e formazione nei Paesi esteri.
 - c. Area della promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
3. di definire con apposito atto della Giunta Regionale l'adozione di un "percorso tipo" di formazione per assistenti familiari, di cui alle premesse;
4. di incaricare l'Ente Veneto Lavoro di acquisire i progetti complessivi di cui al punto 3) dell'allegato C della DGR n. 3825/2007 e ogni altra documentazione necessaria alla stipula di apposite convenzioni con i soggetti interessati;
5. di assegnare all'Osservatorio Regionale per le Persone Disabili e Anziane presso l'Azienda ULSS n. 12 di Venezia la realizzazione delle attività di cui al punto 2. del presente deliberato, lettera a.;
6. di assegnare all'Ente Veneto Lavoro la realizzazione delle attività di cui al punto 2. del presente deliberato, lettere b. e c.;
7. di rinviare a successivo e apposito provvedimento l'assegnazione delle risorse per la realizzazione delle attività di cui al punto 2. del presente deliberato e le modalità di liquidazione

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. dott. Giancarlo Galan